

Rapporto del Garante della Comunicazione sul processo di formazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) implementato come **Piano Paesaggistico della Toscana**, ai sensi dell'art. 16 (comma 3) e art. 19 LR 1/2005.

Resoconto delle attività di **informazione, comunicazione, consultazione e partecipazione** promosse dalla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana in collaborazione con il Garante regionale per la comunicazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) come
Piano Paesaggistico della Toscana

Firenze, 9 Marzo 2009

Sommario

Presentazione	pag.3
Incontri pubblici	pag.4
Attività di concertazione e consultazione	pag.8
Attività di consultazione della comunità scientifica e professionale competente in discipline paesaggistiche	pag.16
Attività di informazione e consultazione istituzionale	pag.17
Contributi e interazioni via web	pag.18
Allegati	pag.23

Presentazione

Come indica il titolo di questo rapporto, nelle pagine che seguono provvediamo ad elencare le attività che hanno accompagnato e intersecato la formazione del Pit come Piano Paesaggistico della Toscana in ottemperanza del D.lgs 42/2004, altrimenti designato come Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Infatti, il Pit, già nella sua formulazione originaria entrata in vigore il 24 luglio 2007 era già di per se "Piano Paesaggistico". Le modifiche più recenti a suddetto Codice hanno tuttavia imposto ulteriori integrazioni con specifico riferimento ai "beni paesaggistici", come disciplinati, nell'ambito delle sue competenze, dal legislatore nazionale.

Nelle pagine seguenti viene pertanto presentato il resoconto dell'insieme delle iniziative che l'amministrazione regionale ha promosso, anche in collaborazione con l'ufficio del garante regionale per la comunicazione, al fine di consentire a cittadini, istituzioni, associazioni e a qualunque altra entità privata o pubblica interessata, un grado adeguato di informazione per poter con efficacia contribuire alla formazione dei nuovi e ulteriori indirizzi normativi. Indirizzi che, ovviamente, spetterà al Consiglio Regionale, su iniziativa della Giunta Regionale, tradurre in una specifica normazione che integrerà il Pit vigente secondo le procedure previste dalla LR 1/2005 nell'ambito delle modalità di collaborazione interistituzionale previste dal Codice per la pianificazione paesaggistica.

Il garante della comunicazione regionale per il Pit
Massimo Morisi

INCONTRI PUBBLICI

- **Dal 12 al 15 Novembre 2008 Biennale del Paesaggio. Fortezza da Basso – Firenze**
Conferenza internazionale organizzata dalla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali della Regione Toscana insieme con la Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio, Anci toscana e INU – Istituto Nazionale di Urbanistica.
Hanno preso parte all'evento oltre 500 persone in 3 giorni di convegni e dibattiti, 60 relatori, 6 stati europei coinvolti (Spagna, Francia, Inghilterra, Slovenia, Olanda e Italia), una decina di progetti presentati.
Il sito attivato ad hoc documenta i dibattiti, gli incontri e chi ha partecipato <http://www.biennaletoscanadelpaesaggio.it/>

- **28.11.2008 > Incontro presso il Comune di San Quirico d'Orcia (SI) per la definizione della proposta di implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica.**
Incontro rivolto ai territori compresi negli ambiti di paesaggio che interessano le province di Arezzo, Grosseto e Siena.
- ***Hanno partecipato:*** Comuni, Province e altri Enti relativi al territorio delle province di Arezzo, Grosseto e Siena, come dettagliato nel documento "allegato A"; 2 rappresentanti della Provincia di Arezzo, 5 rappresentanti della Provincia di Siena, 2 rappresentanti della Provincia di Grosseto, 1 rappresentante per la Soprintendenza per i beni architettonici per le Province di Siena e Grosseto, 1 rappresentante per il Parco Regionale della Maremma, 1 rappresentante per la Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, 22 rappresentanti relativi a 15 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Siena (Casole d'Elsa, Castiglione d'Orcia, Chianciano Terme, Chiusi, Colle VI D'Elsa, Montalcino, Monticiano, Piancastagnaio, Poggibonsi, Radicofani, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Siena, Sinalunga) , 13 rappresentanti relativi a 10 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Arezzo (Civitella in Val di Chiana, Cortona, Forano della Chiana, Loro Ciuffena, Lucignano, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Terranova Bracciolini), 6 rappresentanti relativi a 4 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Grosseto (Arcidosso, Grosseto, Orbetello, Sorano) per un totale di 53 partecipanti.

- **1.12.2008 > Incontro presso la Provincia di Livorno per la definizione della proposta di implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica.**
Incontro rivolto ai territori compresi negli ambiti di paesaggio che interessano le province di Pisa e Livorno.
- ***Hanno partecipato:*** Comuni, Province e altri Enti relativi al territorio delle province di Pisa e Livorno, come dettagliato nel documento "allegato B"; 2 rappresentanti della Provincia di Livorno, 2 rappresentanti della Provincia di Pisa, 3 rappresentanti per la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico e artistico per le Province di Pisa e Livorno, 1 rappresentante per il Parco Regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, 8 rappresentanti relativi a 5 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Livorno (Livorno, Piombino, Rio Marina, Rosignano Marittimo, Suvereto), 15 rappresentanti relativi a 10 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Pisa (Bientina, Calcinaia, Cascina, Castelfranco di Sotto, Piccioli, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Maria a Monte, Vecchiano, Vicopisano) per un totale di 31 partecipanti.

- **2.12.2008 > Incontro presso la provincia Lucca per la definizione della proposta di implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica.**

Incontro rivolto ai territori compresi negli ambiti di paesaggio che interessano le province di Lucca e Massa Carrara

- **Hanno partecipato:** Comuni, Province e altri Enti relativi al territorio delle province di Lucca e Massa Carrara, come dettagliato nel documento "allegato C"; 3 rappresentanti della Provincia di Lucca, 2 rappresentanti della Provincia di Massa Carrara, 1 rappresentante per il Parco Nazionale di Apennino Tosco - Emiliano, 27 rappresentanti relativi a 22 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Lucca (Altopascio, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannoni, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fabbriche di Vallico, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Lucca, Massarosa, Minacciano, Montecarlo, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, Seravezza, Vergemoli, Viareggio) , 12 rappresentanti relativi a 10 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Massa Carrara (Aulla, Bagnone, Carrara, Comano, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Montagnoso, Pontremoli, Zeri), per un totale di 45 partecipanti.

- **3.12.2008 > Incontro presso la provincia di Firenze per la definizione della proposta di implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica.**

Incontro rivolto ai territori compresi negli ambiti di paesaggio che interessano le province di Firenze, Prato e Pistoia

- **Hanno partecipato:** Comuni, Province e altri Enti relativi al territorio delle province di Firenze, Prato e Pistoia come dettagliato nel documento "allegato D"; 2 rappresentanti della Provincia di Firenze, 1 rappresentante della Provincia di Prato, 2 rappresentanti della Provincia di Pistoia, 1 rappresentante del Circondario Empolese Valdelsa, 3 rappresentanti relativi a 2 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Prato (Prato, Vaiano), 4 rappresentanti relativi a 3 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Pistoia (Montale, Montecatini Terme, Pistoia) 29 rappresentanti relativi a 24 Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Firenze (Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Cadenzano, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Firenze, Fuecchio, Incisa in Val d'Arno, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Palazzuolo sul Senio, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godendo, San Piero a Sieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, Tavernelle Val di Pesa, Vinci) per un totale di 42 partecipanti.

- **5.12.2008 > Forum presso l'Auditorium del Consiglio Regionale a Firenze con operatori, categorie e cittadini per la presentazione del PIT quale Piano Paesaggistico**

- **Soggetti coinvolti:** Oltre a tutti gli Enti locali della Toscana sono stati invitati anche associazioni, operatori privati, università, liberi professionisti del settore, studiosi...
- **Hanno partecipato** circa 100 rappresentanti di una pluralità di entità pubbliche e private tra le quali: Provincia di Firenze, Comune di San Vincenzo, Comune di Murlo, Comune di Tavarnelle Val di Pesa, Comune di Rignano sull'Arno, Comune di Lastra a Signa, Comune di Bucine, Comune di Vicchio, Comune di San Piero a Sieve, Comune di Firenze, Comune di Monte Argentario, Comune di Vecchiano, Comune di Montevarchi, Comune di Impruneta, Provincia di Arezzo, Comune di San Giuliano Terme, Provincia di Lucca, Comune di Roccastrada, Comune di Montespertoli, Comune di Reggello, Comune di Villafranca in Lunigiana, Comune di San Casciano Val di Pesa, Comune di Grosseto, Comune di Serravalle Pistoiese, Comune di Borgo San Lorenzo, Comune di Scandicci, Comune di Montalcino; 26 tra liberi professionisti e professori universitari registrati; tra gli altri enti e associazioni erano presenti rappresentanti di: Ambiente Lavoro Toscana, INU-Istituto Nazionale di Urbanistica, cgil Toscana, Telecom Italia, Fondazione Toscana Sostenibile, Italia Nostra, Legambiente, cia Toscana, WWF Toscana.
- **Il dibattito:**
Al seminario intervengono come relatori *l'Assessore regionale al territorio e alle infrastrutture* Riccardo Conti, *il Direttore generale per i beni paesaggistici della toscana del Ministero per i beni e le attività culturali*, Mario Lolli Ghetti, *i dirigenti regionali*

Riccardo Baracco, Marco Gamberini e modera l'incontro *il garante della comunicazione regionale* Massimo Morisi.

Riccardo Conti apre i lavori del seminario con un discorso che tende a rimarcare alcuni capisaldi del governo di una regione come la Toscana che investe sulle capacità del suo territorio, dei suoi comuni, sulle capacità di un sistema che vuole coniugare la tutela con lo sviluppo. Questo deve essere l'obiettivo di tutti, un obiettivo comune dove lo sviluppo toscano di domani è aperto alle trasformazioni e alla modernizzazione nel rispetto della sua storia. L'assessore ribadisce che il territorio non è merce di scambio ma una grande risorsa da proiettare verso il futuro, sottolinea quanto la democrazia argomentativa si traduca in valutazione e partecipazione e che solo con l'uso di questi strumenti si può perseguire la qualità con trasparenza e impegno. Ricorda che la Toscana tra gli anni '50 e '60 è passata dall'essere una delle regioni più povere d'Italia a una delle regioni più ricche d'Europa e che se la Toscana vuole continuare ad essere quella regione deve aprirsi all'eolico, al fotovoltaico per fare questo deve promuovere un'altissima imprenditorialità e progettualità.

Mario Lolli Ghetti ripercorre le tappe principali della collaborazione tra Regione e Sovrintendenze, parlando del protocollo di intesa siglato nel gennaio 2007 da Francesco Rutelli, allora Ministro per i beni culturali, e il presidente della Regione Toscana. Ricorda che questa intesa portava alla redazione congiunta di un piano paesaggistico finalizzato all'attuazione degli articoli del codice tenuto conto degli obiettivi individuati dalla convenzione europea sul paesaggio e a dare coerenza e unicità alla disciplina paesaggistica dettata ai diversi livelli territoriali di pianificazione (regionale, provinciale e comunale). L'atto siglato nel gennaio 2007 è stato poi modificato da un disciplinare siglato il 24 luglio 2007 che stabiliva una serie di scadenze temporali ben precise. Il direttore continua ricordando l'intenso lavoro fatto con la Regione per l'implementazione del quadro conoscitivo, per la definizione degli indirizzi di tutela dei nuovi valori integrativi rispetto a quelli individuati dai vincoli esistenti e le limitazioni di misure preventive di regolazione e protezione per le aree rilevanti e sensibili a indirizzi di riqualificazione. Nel febbraio 2008 si sono avviate le attività tese all'individuazione delle aree tutelate per legge, nelle quali la realizzazione degli interventi può avvenire a seguito di accertamento di conformità al piano di indirizzo territoriale nell'ambito del rilascio del titolo edilizio, e all'individuazione delle aree gravemente degradate e compromesse nelle quali gli interventi di recupero e riqualificazione non richiedono il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Il Direttore comunica che ad oggi la Regione Toscana, come poche altre regioni italiane (Lombardia, Liguria, Campania) non solo si è attivata ma è già in fase di conclusione rispetto a quanto richiesto dal Codice del paesaggio. Il fatto che la Regione abbia iniziato il Piano paesaggistico prima della modifica del Codice, rappresenta un punto di forza e di coerenza soprattutto con la linea europea, in quanto alla base dell'approccio iniziale avuto dalla Regione, vi è la concezione del paesaggio inteso come territorio nella sua globalità. In riferimento alle competenze dei diversi livelli istituzionali un altro passo importante fatto, è l'intesa recentemente (novembre 2008) siglata fra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Toscana e le associazioni degli enti territoriali regionali (Anci, Uncem, Upi) al fine di coordinare la pianificazione paesaggistica con gli strumenti di competenza delle province di comuni e comunità montane. In questo senso, il Direttore, ribadisce l'importanza dei piani comunali nel recepire le indicazioni paesaggistiche e sottolinea l'importanza della compatibilità di questi strumenti per una gestione facilitata della materia. Tra le domande del pubblico:

1) Se ad esempio un Ente Parco decidesse di infrastrutturare il parco con pale eoliche per produrre energia "verde" necessaria alla gestione del parco stesso, cosa succederebbe? È un'operazione che L'Ente Parco può fare? E come?

In risposta Riccardo Baracco sostiene che l'eolico nei parchi è un punto delicato e attualmente il dibattito è incentrato molto su questo aspetto. Indubbiamente gli Enti parco sono in grado di gestire il territorio con grande attenzione pertanto appaiono inutili delle eventuali imposizioni.

2) La realizzazione di una infrastruttura di importanza nazionale o europea (Tav in Val di Susa) come si pone rispetto alla filiera di valutazioni che devono essere fatte secondo la disciplina regionale e nazionale?

In risposta alle due domande, Marco Gamberini, sostiene che in generale dobbiamo aprirci e raccogliere la sfida di nuovi paesaggi, i paesaggi delle infrastrutture, quelli delle tecnologie, perchè il mondo va avanti e non si possono ingessare le esigenze dei cittadini di una regione, di una nazione per creare dei giardini delle delizie per pochi che nemmeno ci vivono... La regione dinamica che affronta le sfide del futuro non può essere legata non può sposarsi con una visione statica fatta di divieti. Pertanto sulla questione delle energie rinnovabili, il dirigente sostiene che più che stabilire a priori dove si può e dove non si può fare, è importante fare un corretto uso delle valutazioni, misurarsi in rapporto ai casi di rilevanza regionale o nazionale. Se un Parco prevede l'installazione di infrastrutture per le energie rinnovabili, lì verrà fatta una valutazione.

«...Siamo consapevoli che si tratta di una situazione ben diversa rispetto a quella in cui si può trovare un signor Rossi che deve installare quattro pannelli sul tetto del suo condominio anni 70...è questo lo spirito con cui la Regione ha costruito la normativa, con la dinamicità che le trasformazioni continue del territorio impongono». Continua ricordando che mentre la normativa nazionale in merito non impedisce quasi da nessuna parte la costruzione degli impianti a prescindere dalla pianificazione, la Toscana oltre una certa soglia vuole entrare nel merito con la pianificazione e con la valutazione, «...senza però complicare troppo la vita ai cittadini».

Tra il pubblico, Marco Failoni (confederazione italiana agricoltori) riporta l'attenzione proprio sul tema dell'energia, e secondo la sua interpretazione della disciplina fino ad oggi elaborata dalla regione, ritiene che l'atteggiamento sia piuttosto restrittivo ovvero la logica dell'articolato così come predisposto è una logica secondo cui si dice "dove si può fare" non "dove non si può fare" e quindi è una logica restrittiva e una logica frenante ed incentiva l'atteggiamento dei tanti per esempio delle tante amministrazioni comunali in cui per fare un pannello fotovoltaico su un tetto di una casa bisogna passare una trafila di permessi e spesso c'è il divieto. Il messaggio forte che va fatto passare sulle energie rinnovabili è una strategia di promozione. In relazione poi all'agricoltura dichiara che tutelare l'agricoltura vuol dire anche tutelare il settore economico agricolo e il suo dinamismo come elemento essenziale e di baluardo rispetto all'alternativa ...

In risposta Riccardo Baracco sostiene, riguardo all'articolo 34, che ci sono insieme sia delle esclusioni che delle coerenze da rispettare. Non è vero che le norme sono state imposte solo in termini di "dove si può fare". Si tratta di una normativa articolata, «...sappiamo che dobbiamo rivederla e cerchiamo di rivederla rendendola più coerente possibilmente anche con gli elementi che vengono fuori in queste riunioni e anche con quelli che arrivano via web da comuni, province...». Baracco invita a partecipare al forum attraverso il sito del garante regionale della comunicazione (pit@regione.toscana.it).

Tra il pubblico Lidia Volpicelli, Provincia di Pisa, chiede ai relatori un chiarimento sempre riguardante l'installazione di sistemi di produzione di energia rinnovabile nei fabbricati di interesse storico e paesaggistico, manifestando preoccupazione ad esempio immaginandosi un lungarno di Pisa con i tetti utilizzati per l'impiego di produzione di energia elettrica. Ritiene che questa opportunità vada ristretta soltanto per quegli edifici le cui caratteristiche architettoniche consentono un'installazione ad esempio di pannelli, non impattante.

In risposta Riccardo Baracco, richiama l'art.34, sul problema dell'installazione di impianti solari, fotovoltaici e eolici, e sottolinea l'importanza dello strumento della valutazione che permette appunto di valutare l'opportunità di certi interventi che gli strumenti della pianificazione ti consentono di fare e non ti obbligano a fare. Se il Comune ritiene che negli edifici sui lungarni non è opportuno installare impianti, non è tenuto a farlo; lo spirito dell'articolato è quello di incentivare lo sviluppo della produzione delle risorse rinnovabili, non di vietarlo. Ovviamente negli edifici di valore storico e architettonico l'impatto visivo va valutato e mitigato; l'intento della norma è quello di lasciare al Comune la possibilità di fare a patto che ci siano tutta una serie di requisiti. Viene anche ricordato che la legislazione nazionale ad oggi incentiva questo tipo di interventi e non altri.

In conclusione, il garante della comunicazione del Pit, ribadisce l'importanza, per tutti gli interessati, di intervenire e continuare il dibattito sul web forum, a cui si può accedere con link diretto da www.regione.toscana.it/garantecomunicazionepit.

ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE

Attività di concertazione e consultazione svolte al Tavolo di Concertazione Istituzionale in sede di Presidenza della Giunta Regionale:

o **22.12.2008 > Implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica**

Il giorno 22/12/2008 alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, Piazza Duomo 10, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

Implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica, come da convocazione prot. n. 331996/F.20.30 del 15 dicembre 2008.

Hanno partecipato

per la Giunta regionale: Paolo Cocchi *Assessore regionale alla Cultura Turismo e Commercio*, Riccardo Conti *Assessore regionale al Territorio e alle Infrastrutture*

per l'ANCI Toscana: Mauro Tarchi, Lorenzo Paoli

per l'UNCEM regionale: Oreste Giurlani, Luciano Monaci

per l'UPI Toscana: Mauro Ginanneschi, Romeo Segoni

Sono inoltre presenti per la Regione Toscana: Paolo Bongini, Riccardo Baracco, Marco Gamberini, Massimo Morisi, Claudia Campana, Carla Perini

Sintesi della discussione

Nel corso della riunione l'Assessore Riccardo Conti espone le linee che la Regione Toscana ha sviluppato ai fini dell'implementazione del Pit quale Piano Paesaggistico e riassume gli elementi portanti della conseguente disciplina. Inoltre rimarca che il processo decisionale si articolerà in una pluralità di forme e modalità di collaborazioni. Quindi, un calendario di incontri con il tavolo della concertazione istituzionale e generale, un rapporto interattivo e diretto con le sovrintendenze in modo da includerle nella formazione delle integrazioni disciplinari che il Codice comporta, una assidua cooperazione con la stessa commissione consigliare competente (la VI) secondo il tipo di collaborazione già sperimentato durante la formazione del Pit vigente, una serie di incontri diretti e mediati attraverso la rete web con i cittadini e le loro associazioni (che peraltro hanno già avuto modo di trarre le informazioni necessarie sia dal sito web che nel forum organizzato a dicembre). Per l'Anci, il responsabile del Governo del Territorio, Mauro Tarchi, interviene concordando con quanto detto dall'assessore Conti e in particolare sottolinea l'importanza di un lavoro condotto in cooperazione con le sovrintendenze. A tal proposito l'assessore Conti manifesta l'opportunità di organizzare un incontro con il Soprintendente Lolli Ghetti.

Sia Anci che Upi sottolineano l'importanza di arrivare ad un piano prima delle elezioni amministrative.

Riccardo Baracco e Marco Gamberini, dirigenti della Regione Toscana, Direzione Generale per le Politiche Territoriali ed Ambientali, ribadiscono l'importanza di uno scambio con le sovrintendenze con le quali va ricercata un'organicità di lavoro rispetto a quanto previsto dal Codice; inoltre osservano che l'Anci ha inviato alla Regione numerose osservazioni nelle quali si chiede di specificare il processo di predisposizione dell'adeguamento dei piani e esprime la necessità di snellire ulteriormente la procedura attuando procedure semplificate per quelle che sono questioni minimali. Con questo ultimo punto concorda anche Lorenzo Paoli dell'Anci.

Romeo Segoni dell'Upi sposta l'attenzione del tavolo sulla questione della competenza istituzionale in materia di energie rinnovabili, affermando che potrebbe spettare al PTCP. In relazione a questo interviene anche Luciano Monaci di Uncem esprimendo la necessità di disciplinare meglio il procedimento per quanto riguarda i piani che interessano sia l'eolico sia il fotovoltaici.

o **9.01.2009 > Implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica**

Il giorno 9/1/2009 alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, Piazza Duomo 10, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

Implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica.

Hanno partecipato

per la Giunta regionale: Riccardo Conti *Assessore regionale al Territorio e alle Infrastrutture*

per l'ANCI Toscana: Mauro Tarchi, Lorenzo Paoli

per l'UNCEM regionale: Luciano Monaci

per l'UPI Toscana: Romeo Segoni

Sono inoltre presenti per il Mibac: Mario Lolli Ghetti *Direttore regionale MiBAC*, arch. Marinella Del Buono; per la Regione Toscana: Riccardo Baracco, Marco Gamberini, Massimo Morisi, Claudia Campana, Carla Perini

Sintesi della discussione

Nel corso dell'incontro l'assessore Riccardo Conti illustra il percorso da seguire per la modifica del PIT come Piano Paesaggistico. Sottolinea l'importanza dell'accordo con la Soprintendenza e del coinvolgimento dei Comuni fin dall'inizio del processo, rimarcando che il ruolo della Regione è proprio quello di far incontrare le due parti. Sostiene che solo lavorando insieme si potrà raggiungere un obiettivo di alta qualità ai fini di sviluppare insieme il processo pianificatorio. Nel particolare osserva che le Commissioni congiunte sui piani attuativi rappresentano un'esperienza che ha reso in molti casi soddisfatte anche le Soprintendenze. L'Assessore invita il Direttore regionale, Mario Lolli Ghetti a partecipare anche al Tavolo generale con le parti sociali. Il dirigente regionale, Marco Gamberini sottolinea che il lavoro a cui oggi la Regione è giunta, rappresenta la sintesi di una concertazione che tiene conto delle osservazioni di tutte le parti, tra cui le osservazioni formulate da Anci in materia di semplificazione procedurale. Il Direttore regionale del MiBAC ricorda che il Ministero sta predisponendo una normativa sull'archeologia preventiva e sottolinea l'importanza di programmare preventivamente. Afferma che le associazioni di comuni possono essere maggiormente in grado di garantire la presenza di professionalità nelle Commissioni ritenendo importante il coinvolgimento del Ministero fin dall'inizio del processo. L'Assessore regionale, entrando più nel merito della procedura, manifesta l'importanza di inviare a tutti i comuni il testo dell'intesa per sollecitarli a comunicare l'avvio del procedimento alla Soprintendenza, affinché questa sia coinvolta fin dall'inizio del processo. Il dibattito si sposta su contenuti pratici procedurali in merito all'adeguamento dei Piani dei Comuni rispetto al Piano Paesaggistico. L'Assessore dichiara che il provvedimento in esame dovrebbe essere approvato dalla Giunta regionale il 2 febbraio 2009 e che successivamente la discussione si sposterà in sede di Commissione consiliare; comunica inoltre che il testo ultimo con le osservazioni della Soprintendenza sarà messo sul sito web della Regione Toscana dopo la discussione al Tavolo di concertazione generale del 26 gennaio.

Attività di concertazione e consultazione svolte al Tavolo di Concertazione Generale in sede di Presidenza della Giunta Regionale:

o **26.01.2009 > Implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica**

Il giorno 26 gennaio 2009 alle ore 15.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere dell'implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica.

Hanno partecipato

DANIELA CAPPELLI	CGIL
ROSSANO ROSSI	CGIL
SERGIO SORANI	CISL
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI TOSCANA
SAVERIO PAOLIERI	CNA
FRANCESCA MAZZOCCHI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP TOSCANA
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
SIMONA NEROZZI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
VITTORIO MORENI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
FRANCESCO LIGI	COLDIRETTI
MARCO FAILONI	CIA
GIORDANO PASCUCCI	CIA
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
DISABATO VITO	ANCI
GIUSEPPE CAROVANI	ANCI
PIERLUIGI MOCHI	ANCI
LORENZO PAOLI	ANCI
MAURO TARCHI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCHEM
LAURA BOTTAI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE
SIMONETTA LEO	ASS.AMBIENTALISTE
ANDREA SBANDATI	CISPEL

Verbale dell'incontro

Consultabile anche dal sito www.regione.toscana.it

Riccardo Conti (Assessore regionale al territorio e infrastrutture): Ricorda che il Pit contiene indicazioni sul piano delle politiche del paesaggio come evidenzia l'apprezzabile nota fatta pervenire dalla CIA, in particolare ricorda che vi è stato fin dall'inizio l'impegno a collegare il PIT con il codice del paesaggio. Fa rilevare che ci si trova in una situazione complessa poichè dopo aver adottato un PIT secondo un'idea di pianificazione a filiera e della concertazione, il codice del paesaggio è una operazione che viene dall'alto mentre la Regione procede sulla base di una concertazione con le sovrintendenze per adempiere ad una funzione delegata alla Regione. Evidenzia la contraddizione presente poiché il Pit come Piano paesaggistico ha funzioni di indirizzo anche fuori dalle aree vincolate, secondo una visione unitaria del territorio in totale coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio. Allora questa distinzione, tra aree vincolate e il resto del territorio, permette di mantenere e integrare un'impostazione del PIT, che è fatta di indirizzi e politiche, con ciò che riguarda le aree vincolate, che presenta carattere prescrittivi, da rendere compatibile con l'impostazione data al PIT intanto cercando di ampliare il rimando, pur in modo indirizzato e vincolato, alla pianificazione provinciale e comunale. Ricorda che la parte del Piano sulle aree vincolate avrà efficacia solo dopo l'approvazione del Consiglio Regionale e del Ministero dei beni culturali per questo si è avviato un rapporto di collaborazione con le sovrintendenze tramite uno specifico protocollo, nell'ambito dei binari prefissati dal Codice. Precisa che il testo è stato concertato al Tavolo istituzionale e in tale sede si è concordata una linea evolutiva e inoltre si è affrontata la parte relativa all'energia dovendo questa sposare anche il Piano energetico e PIT sulle energie rinnovabili di grande incidenza dal punto di vista del paesaggio. Su tutto questo, l'Assessore, ritiene

che si debba ampiamente discutere al tavolo e pertanto dichiara già da ora la disponibilità ad un secondo incontro se necessario. Aggiunge, in relazione alla nota della CIA, che rileva una contraddizione tra il trattamento delle aree urbane rispetto a quelle rurali, ma fa notare come ciò sia conseguenza dell'applicazione del codice e auspica che si possa instaurare un regime di copianificazione con le sovrintendenze anche per le aree vincolate tenendo presente che spesso i vincoli sono stati apposti in modo casuale. Fa presente che in Toscana le pratiche di vincolo sono circa ottantamila per cui bisognerebbe riuscire ad introdurre una distinzione tra aree, materie ed aspetti in modo da ridurle nettamente con il risultato di uno snellimento anche delle procedure.

Riccardo Baracco (Regione Toscana): Precisa che il primo documento trasmesso risale al 20 novembre 2008 mentre il secondo documento inviato il 23 gennaio tiene conto anche della concertazione al tavolo istituzionale, e comunque le modifiche apportate sono pochissime. Per quanto riguarda la separazione tra aree vincolate e non vincolate è stata resa ancora più marcata dividendo la disciplina in due parti e cioè una parte generale che riguarda l'intero territorio regionale e una parte che riguarda i beni paesaggistici con nove articoli specifici. Nella parte generale si affronta la complessità degli aspetti del paesaggio per l'intero territorio con la logica della convenzione europea del paesaggio, mentre nella parte dei beni vincolati si affrontano gli argomenti che si devono esaminare in copianificazione con il Ministero. Precisa che le schede hanno avuto un'ulteriore evoluzione con l'individuazione più precisa delle aree degradate all'interno delle aree vincolate nelle due tipologie e cioè con il vincolo apposto per decreto in base alla legge del 1939 e quelle con il vincolo della legge "Galasso". Precisa che è stato fatto un ulteriore approfondimento per le aree degradate all'interno delle aree vincolate per consentire un procedimento di snellimento che individua una serie di interventi non soggetti ad autorizzazione anche all'interno delle aree "Galasso". Con questo si ridurranno molto le pratiche da sottoporre all'autorizzazione e ci si concentrerà su quelle che effettivamente hanno effetti sul paesaggio. Fa rilevare che è stato aggiunto un articolo specifico sulla verifica di adeguatezza su quanto avranno fatto le province ed i comuni in termini di adeguamento ai fini paesaggistici. In questa fase vi sarà una concertazione con il Ministero ed è stato previsto un termine di 60 giorni entro il quale la Regione deve svolgere l'istruttoria dopo che gli enti locali hanno dato comunicazione di adeguamento. Si è anche previsto un termine entro cui si deve esprimere la Sovrintendenza e se tale termine non venisse rispettato si passa ad una Conferenza dei servizi promossa dalla Regione. Con la verifica positiva si ha uno snellimento poichè il parere della Sovrintendenza diventa solo obbligatorio non più vincolante con la conseguente semplificazione rispetto alle aree degradate all'interno delle aree vincolate. In merito all'art. 34 precisa che rispetto alla versione iniziale si è cercato di eliminare alcuni elementi vincolanti riguardo alle energie come il divieto di installare centrali eoliche all'interno di un parco. Si è invece mantenuto il riferimento ai 22 metri, ma si è anche introdotto il principio che l'effettiva risorsa energetica abbia un valore ai fini del paesaggio per cui si dovranno incrociare sia gli aspetti paesaggistici che quelli relativi alla presenza effettiva di vento per quanto riguarda le centrali eoliche ovvero gli impianti più alti di 22 metri. Anche per il solare, fotovoltaico e termico è stato cambiato il riferimento ai metri quadri, non c'è più la soglia dei mille metri quadri, mentre rimane un limite più cautelativo del precedente per gli edifici storici.

Massimo Morisi (garante della comunicazione del Pit): Sottolinea che nel contesto ci sono due prospettive che cercano un punto non tanto di equilibrio quanto di convivenza possibile all'interno di funzioni di governo molto complesse considerato che in Toscana il territorio vincolato è circa il 64% a vario titolo. Ci sono due concezioni di tutela del paesaggio come valore territoriale entrambe legate alla nozione di progetto di governo integrato del territorio. Sottolinea che la riforma pur parziale del Codice per i beni paesaggistici sposa la causa della tutela mediante vincolo esplicitamente e strategicamente e mette in campo una amministrazione centrale che nasce storicamente come amministrazione di tutela del vincolo. Quindi il punto di convivenza

lo si è trovato tramite un escamotage apparentemente contrario alla logica del PIT ma che invece è uno strumento di difesa e anche di valorizzazione della cultura paesaggistica sottesa nel PIT in quanto focalizza la disciplina collegata al codice dentro un'area specifica. Nonostante questo alcuni elementi migliorativi sono stati introdotti nella disciplina generale, ma sono assolutamente marginali e non cambiano l'architettura generale del Pit. Pertanto sottolinea che il senso del lavoro svolto è quello di delimitare la parte di trattamento disciplinare vincolistico a quelle aree che hanno all'interno del codice del paesaggio questo tipo di trattamento normativo consentendo così di far mantenere al Pit la funzione di governo integrato del territorio.

Marco Gamberini: Fa presente che la sussistenza all'interno del PIT con vocazione paesaggistica con una specifica parte convenuta ai sensi del codice con il Ministero consente di superare il meccanismo classico dell'applicazione del vincolo e cioè la discrezionalità. Il fatto che vi sia un perimetro vincolato i cui contenuti di valore e di tutela sono riportati nel decreto che oppone il vincolo ma raramente vengono utilizzati per stabilire se un intervento è compatibile ha comportato fin qui la discrezionalità da parte di chi esercita la funzione autorizzativa. Fa notare che comunque nei comuni della Toscana la percentuale di annullamenti è bassissima a testimonianza di un buon funzionamento della delega ai comuni che pertanto è stata riconfermata. Quindi l'esercizio di questa funzione che nel passato aveva margini di discrezionalità con il piano paesaggistico oggi si riduce perchè sia gli elementi di valore dei beni da tutelare sia gli indirizzi per esercitare la tutela sono scritti e a questi si deve fare riferimento e con ciò non solo si opera una semplificazione, ma anche a una maggiore presenza di elementi di riferimento per l'esercizio del potere di tutela ed anche come utile riferimento per gli operatori.

Carlo Lancia: Consegna un documento di osservazioni che informa essere riferite alla stesura del novembre scorso che comunque ritiene che conservino la loro validità poiché riguardano in particolare gli articoli 32 e 33bis e quindi le aree di interesse pubblico, le aree degradate e la fascia costiera. Nota che tra l'altro l'osservazione che riguarda la fascia costiera dove si fa presente la necessità di inserire il vincolo dei 300 metri pare essere già stata ripresa. Prende atto della disponibilità dell'Assessore per una ulteriore riunione e per ulteriori approfondimenti. In particolare segnala di voler approfondire sugli articoli 18 e 19 relativi alle prescrizioni per le aree industriali. Chiede un chiarimento sull'art. 6 che riguarda gli enti parco perché crede di ricordare che nella normativa nazionale gli enti parco sono stati posti ai margini della procedura e quindi vorrebbe sapere come l'art. 6 si coordina con la normativa nazionale.

Giovanni Bellini: Annuncia la consegna di un documento di osservazioni riferito al precedente testo poiché dichiara di non aver ricevuto l'ultima stesura. Una prima considerazione riguarda la possibilità di riallineare la parte che riguarda le questioni della città policentrica toscana perché in questa è contenuta una indicazione sull'edilizia sociale prevalentemente individuata nel regime di locazione. Ricorda che in realtà nelle ultime settimane nella concertazione settoriale è stato definito un articolato di proposta di legge che coglie invece una complessità diversa e che va oltre la locazione e per questo ha presentato delle osservazioni sugli artt. 5 e 6 perché siano in sintonia con quanto previsto dalla suddetta proposta. Dichiara un interesse prevalente, considerata la filosofia della proposta che in modo condivisibile è prettamente non vincolistica, sui vincoli che invece vengono dal nuovo codice del paesaggio. Nonostante questo prende atto che la Regione non ha smentito la sua adesione ad un'idea di governo del territorio che è di progetto integrato come è riscontrabile in alcuni passaggi dell'elaborato. Le osservazioni che presenta si concentrano sull'art. 34 dove si mette in campo il PIR perché ritiene estremamente vincolistica questa parte al punto di creare l'impossibilità di continuare quei programmi di costruzione di impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile e soprattutto quella eolica. Ritiene che il limite dei 22 metri non sia rispondente alla mole dei progetti messi in campo e chiede che tale limite sia spostato a 50 metri previo accordo con chi gestisce le aree dei parchi naturali e soprattutto dopo aver fatto gli esami di compatibilità ambientale VIA e di valutazione di incidenza e anche sulla base della relazione paesaggistica del 2005. Una analoga osservazione

riguarda gli impianti termici e fotovoltaici che occupano superfici non superiori a 1000 mq e anche in questo caso invita ad adottare una disciplina che guarda più ai contenuti dell'opera e soprattutto agli impatti che produce sul territorio. Si riserva di produrre un'ulteriore nota di osservazioni sulla base del nuovo testo quando lo avrà esaminato.

Fausto Ferruzza: Premette di condividere le osservazioni presentate nei precedenti interventi sull'art. 34 in particolare, ma ritiene che siano superate dalle formulazioni successive della disciplina. Invita a fare una concertazione vera dando il tempo necessario per studiare ed esaminare il provvedimento e si augura che vi siano altre occasioni per produrre elementi di riflessione scritta. Venendo al testo, riceve una prima impressione che questo riconosca e risenta del tentativo di mettere insieme primogenitura legislativa di natura e filosofia differenti. Si tratta dell'unica strada che era possibile per mettere insieme i dettami del codice con la filosofia della Regione che sposa in pieno la convenzione europea del paesaggio e per questo si capisce che la disciplina dei beni paesaggistici sia stata espunta e collocata in una sede separata e ritiene che sia giusto aver proceduto in tal senso. Formula osservazioni di prima impressione sulla parte di disciplina generale riservandosi di produrre poi osservazioni sulla disciplina specifica. All'art. 18, comma 5, il campo di azione dei comuni per il recupero delle aree industriali dismesse ritiene che abbia una discrezionalità ancora troppo ampia. Rileva che non è contemplata la casistica dell'abbattimento semplice secondo una opzione zero nel senso di abbattere per avere spazio aperto. All'art. 23, commi 3 e 5, rispetto alla casistica dei nuovi impegni di suolo consentiti per rispettare l'art. 3 della legge 1, ritiene che il ventaglio dei casi di eccezionalità sia un po' troppo ampio. All'art. 31, comma 2 punto c, insieme alla interazione con l'altra pianificazione regionale e quindi insieme al piano di sviluppo rurale e a quello delle attività estrattive propone l'inserimento del programma forestale che ha grande rilevanza sul piano degli ecosistemi e delle risorse essenziali del territorio. Nota con soddisfazione che all'art. 34 vi è un grande miglioramento rispetto al precedente testo e si compiace che in sede di concertazione istituzionale ci sia stato un assorbimento e accoglimento delle proposte avanzate in termini informali, nello scorso dicembre nell'ambito della presentazione all'auditorium della Regione. Al comma 4 vorrebbe che fosse esplicitata la formulazione "i suddetti strumenti dovranno favorire interventi integrati di area anche a valenza intercomunale" proprio per favorire quanto più possibile la pianificazione consortile fra comuni sugli impianti energetici in particolare eolici e fotovoltaici. Sul comma 5 rileva che non è ancora chiara la motivazione della scelta del limite di altezza di 22 metri per il rotore e chiede quale tipo di relazione vi sia rispetto alla potenza installata. Sempre sul comma 5 ritiene che la formulazione rispetto al minieolico ed al microeolico sia molto prudente perché rimanda ad ulteriori verifiche di compatibilità e con ciò, in particolare per il microeolico si fornisce un'idea respingente e un segnale sbagliato. Quindi ritiene che al comma 5 ci si dovrebbe limitare soltanto alle raccomandazioni che sono già contenute nel PIR per gli impianti soggetti solo a DIA. Sull'art. 34 in generale reputa che manchi la formulazione sugli impianti a biomasse e vorrebbe che si prevedesse uno specifico punto su questo tema nel piano rurale e nel programma forestale previa integrazione con gli altri piani regionali. Conclude con un plauso per la parte generale del piano che nella nuova formulazione è molto migliorato rispetto a quella del 20 novembre.

Marco Failoni: Afferma che per l'associazione che rappresenta il tema di cui si tratta è cruciale e richiama ad essere consapevoli che gli esiti della sua discussione determineranno il futuro della agricoltura e per molti aspetti l'introduzione dell'Assessore lo ha posto all'attenzione. Considera che sono molti e evidenti i rischi di una procedura proveniente dall'alto. Condivide nella sostanza la versione del 22 gennaio del piano e le strategie politiche in esso contenute sono una evoluzione estremamente avanzata del PIT. Presenta un'osservazione sugli artt. 20 e 21 sulla parte della collina in cui gradirebbe un punto specifico che indichi la strategia di mitigazione e contenimento della sottrazione di territorio agro-forestale per altri impieghi. Questo elemento non emerge con chiarezza mentre ritiene che sia un elemento portante per la strategia per le aree collinari e pertanto invita ad inserirlo.

Sulla parte delle fonti rinnovabili di energia dell'art. 34 si individua un limite per il dimensionamento senza però affermare in maniera chiara che al di sotto di quei limiti si lascia un po' più di "briglia" tentando di tener fuori almeno certi dimensionamenti compatibilmente con la norma nazionale e poi per i piccoli impianti andare ad una semplificazione delle procedure. Manifesta, comunque, qualche perplessità sui limiti come quello dei 22 metri ed anche sullo scambio locale i cui parametri non paiono così utili. Suggerisce l'ipotesi di definire una linea di tendenza almeno nel PIT che parla di piccoli, medi e grandi impianti salvo regolamentarli in appositi strumenti che escono da una regolamentazione la cui modifica richiede vari passaggi ed anche in funzione delle novità tecnologiche che sono quotidiane in questo campo. Passa alla parte delle prescrizioni cioè della disciplina del piano che si è voluta separare dalla parte generale per i motivi che sono stati illustrati. Rileva, però, che all'art. 1, comma 2, della disciplina si dice che gli obiettivi di qualità e le azioni ad essi legati rappresentano prescrizioni ed altro, alla luce di queste domande come questo si concili con quella necessità di tener separate le due parti. Sull'art. 5 di questa parte relativo alle aree forestali non vorrebbe che alle norme già prescrittive della "39" si aggiungessero ulteriori prescrizioni e ritiene che forse sarebbe sufficiente un richiamo a quelle visto che sono già chiare e precise. In conclusione, reputa buona l'idea di dividere i vincoli stretti definiti dalle schede di ambito, il problema è come queste si costruiscono e cosa contengono. Ritiene che all'interno dei meccanismi del governo del territorio si possano trovare forme che consentano non un'assunzione a scatola chiusa delle schede senza concertazione, ma un meccanismo tale da far sì che siano frutto di un lavoro d'insieme da parte della società toscana. Nel merito ritiene che fatto salvo il principio che ci devono essere contenuti che poi divengono prescrizioni e che c'è il codice del paesaggio occorre definire le altre cose da inserire e su questo si può lavorare. Ritiene che comunque occorre un impegno in qualche modo formalizzato ad affrontare il problema schede, il problema obiettivi di qualità ed il problema azioni in una maniera un po' più in progress al di là della necessità contingente di chiudere una partita. Inoltre invita a fare attenzione perché a volte accade che il singolo amministratore per cautelarsi può moltiplicare e ingigantire le indicazioni di prescrizione per evitare conseguenze. Quindi chiede di ulteriormente separare vincoli e prescrizioni degli obiettivi di qualità e le azioni della sezione III delle schede in modo da renderle il più corrispondenti possibile alle strategie e alle politiche.

Mauro Tarchi: A nome di ANCI formula una proposta organica di implementazione della normativa del PIT per la parte paesaggistica e ne ritiene indispensabile il recepimento, almeno nei contenuti essenziali.

Si rende disponibile a partecipare ad un Tavolo tecnico per la messa a punto definitiva del testo della normativa.

Relativamente alla parte riguardante l'applicazione delle sanzioni, in presenza di strumenti urbanistici adeguati al futuro piano paesaggistico, qualora tali contenuti non possano trovare spazio nella normativa del PIT, dovrà essere redatto un documento tecnico sottoscritto anche dai rappresentanti del Ministero che fornisca linee di comportamento omogenee ai Comuni che si troveranno a dover adottare i provvedimenti sanzionatori in materia paesaggistica.

Rossano Rossi: Interviene anche a nome di CISL e UIL. Esprime un giudizio sul buon lavoro svolto affrontando la complessità dei problemi. Ricorda che il giudizio era stato positivo anche sul PIT, sulla sua filosofia e sul tenere insieme l'aspetto importante della Toscana dal punto di vista paesaggistico, culturale e sociale con le esigenze dello sviluppo. Appariva chiaro che questa partita apriva delle complessità, ma le organizzazioni sindacali sono interessate ad avere norme e regole che pur rispettose degli aspetti inerenti la sostenibilità ambientale e storico-culturale permettono comunque di fare sviluppo. Riguardo a questa filosofia e questo spirito crede che lo sforzo compiuto dalla Regione sia positivo e va nella giusta direzione nel tradurre il codice paesaggistico cercando di tenere insieme i diversi vincoli ed anche i livelli istituzionali.

Francesco Lisi: Considera apprezzabile lo sforzo della Regione in direzione di due obiettivi ben illustrati dalla introduzione dell'Assessore. Il primo è quello di pervenire alla massima semplificazione delle istanze in materia paesaggistica e poi di ridurre al minimo la soggettività dell'applicazione dei vincoli e norme in materia di paesaggio. Precisa di avere letto l'ultimo documento in modo non approfondito per i tempi ristretti. Comunque rileva che sembrano emergere indicazioni su alcune linee di indirizzo che in passato aveva contrastato ed oggi, invece, ritiene di condividere. Ad esempio cita le vicende sugli annessi agricoli "Legge 1" e dichiara ufficialmente a nome della Coldiretti di condividere i contenuti dell'art. 23 e precisa che quando si considera equivalente ad un nuovo impegno di suolo il recupero di un volume agricolo dando un'altra destinazione ciò rientra nella filosofia che Coldiretti ha sempre portato avanti. Per quanto riguarda la problematica delle energie da fonti rinnovabili ritiene che vada ripreso il discorso degli impianti con produzione da biomasse poiché questa va ad interessare una serie di territori sensibili dal punto di vista paesaggistico e sottolinea la necessità di evitare il rischio di gestioni molto differenziate di questo tipo di impiantistica. Precisa di ritenere molto importante riuscire a legare il più possibile l'energia al territorio in cui viene prodotta e utilizzata e ciò si può ottenere implementandola per comprensori definiti tenendo conto sia dell'impatto del sito in cui si installa l'impianto sia dell'impatto delle necessarie linee di adduzione. Conclude sottolineando l'importanza dell'agricoltura per il paesaggio. Indica ad esempio l'ambito delle colline terrazzate per gli oliveti che in molti casi sono stati soggetti ad abbandono determinando anche la fine del paesaggio di quel tipo per cui sollecita l'implementazione di politiche per mantenere queste peculiarità del paesaggio toscano.

Laura Bottai: Esprime una sostanziale valutazione positiva per il lavoro svolto. Pone l'attenzione sul rispetto della vocazione naturale del paesaggio toscano anche con particolare riferimento all'agricoltura e ai centri turistici e agrituristici. Sottolinea che recuperare l'ambiente significa oggi dare maggiori opportunità di lavoro al mondo femminile in una situazione di chiusura di aziende e di perdita di manodopera spesso femminile. Nel mentre si sta proponendo uno scenario in cui le donne si attivano in piccoli commerci e in agricoltura. Per quanto riguarda le infrastrutture invita a privilegiare la mobilità pubblica ed una interazione tra i diversi sistemi. Inoltre sollecita a tener presente che è in vigore una legge ancora molto disattesa, la 53/2000 sui congedi parentali che prevede i piani regolatori dei tempi delle città e pertanto invita la Regione a dare impulso affinché i comuni provvedano ad adottarli.

Riccardo Conti: Invita i presenti a trasmettere con sollecitudine le note di osservazioni. Riguardo alle osservazioni degli intervenuti precisa che la questione della "casa" non è all'ordine del giorno poiché in questa sede si tratta solo del piano paesistico, comunque invita a trasmettere anche le osservazioni riguardanti la "casa" che saranno considerate in altra sede. Precisa che dal punto di vista degli indirizzi del territorio il PIT è sovraordinato rispetto agli altri piani di settore. Rileva che dalla discussione è emerso, come del resto aveva segnalato nell'introduzione, la necessità di lavorare sul merito trovando gli equilibri giusti. Sottolinea che una cosa è il necessario dettaglio prescrittivo nelle aree beni paesistici e altra cosa è l'obiettivo di qualità che deve prevedere la programmazione e la pianificazione, per cui si tratta di valutare, magari scheda per scheda, se l'obiettivo di qualità è perseguito. Per quanto riguarda l'aspetto delle risorse citato da Lisi fa presente che quando si pone un obiettivo di qualità in aree rurali, questo ha un riflesso sul piano rurale. Ritiene che si dovrebbe definire un impianto, così come si è fatto con il PRS e il PIT, per poi andare ad aggiornamenti simultanei con documenti unici di programmazione. Propone di effettuare nei successivi 15 giorni un lavoro di rilettura del testo e delle schede tenendo conto delle osservazioni pervenute e degli obiettivi di qualità che permeano la pianificazione.

In seguito al Tavolo di Concertazione Generale sono pervenute osservazioni e proposte da parte di Col diretti, che riportiamo integralmente nel documento "allegato L".

○ **24.02.2009 > Implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica**

Il giorno 24 febbraio 2009 alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale che aveva come ordine del giorno l'implementazione del Piano di indirizzo territoriale per la disciplina paesaggistica.

Hanno partecipato:

CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
SAVERIO PAOLIERI	CNA
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP TOSCANA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
VITTORIO MORENI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
MAURO TARCHI	ANCI
VITO DI SABATO	ANCI
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE

○ **7.06.2008**

Incontro con la Direzione Regionale MiBAC, Sovrintendenze Toscane
Oggetto: Sviluppi del nuovo Piano Paesaggistico

○ **10.09.2008**

Incontro con Sovrintendenze Toscane, Anci, Upi, Settore Cultura Regione Toscana
Oggetto: Codice del Paesaggio

ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE DELLA COMUNITA' SCIENTIFICA E PROFESSIONALE COMPETENTE IN DISCIPLINE PAESAGGISTICHE

○ **5.12.2008 > Tavolo di lettura della disciplina integrativa del Pit quale Piano Paesaggistico**

Incontro con professori universitari, liberi professionisti urbanisti, giuristi, soggetti di alta competenza per raccogliere contributi e suggerimenti in merito alla disciplina integrativa del Pit quale Piano Paesaggistico.

- **Studiosi ed esperti coinvolti:** Felicia Bottino *Università IUAV di Venezia*, Attilia Peano *Politecnico di Torino*, Mariella Zoppi *Università di Firenze*, Biagio Gruccione *Università di Firenze*, Silvia Viviani *architetto*, Luciano Piazza *architetto*, Mario Augusto Lolli Ghetti *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici*, Gianfranco Cartei *Università di Firenze*, Luigi Mazza *Politecnico di Milano*, Duccio Traina *Università di Firenze*, Giuseppe De Luca *Università di Firenze*.
- **Hanno partecipato:** Riccardo Conti *Assessore regionale al Territorio e alle Infrastrutture*, Erasmo D'Angelis *Presidente sesta Commissione Consiglio Regionale*.

○ **12.01.2009 > Tavolo di lettura della disciplina integrativa del Pit quale Piano Paesaggistico**

Incontro con professori universitari, liberi professionisti urbanisti, giuristi, soggetti di alta competenza per raccogliere contributi e suggerimenti in merito alla disciplina integrativa del Pit quale Piano Paesaggistico.

- **Studiosi ed esperti coinvolti:** Felicia Bottino *Università IUAV di Venezia*, Attilia Peano *Politecnico di Torino*, Mariella Zoppi *Università di Firenze*, Biagio Gruccione *Università di Firenze*, Silvia Viviani *architetto*, Luciano Piazza *architetto*, Mario Augusto Lolli Ghetti *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici*, Gianfranco Cartei *Università di Firenze*, Luigi Mazza *Politecnico di Milano*, Duccio Traina *Università di Firenze*, Giuseppe De Luca *Università di Firenze*.
- **Hanno partecipato:** Riccardo Conti *Assessore regionale al Territorio e alle Infrastrutture*, Erasmo D'Angelis *Presidente sesta Commissione Consiglio Regionale*.

- **12.12.2008 > Convegno “Il Paesaggio: categorie e valori per la conoscenza e la gestione partecipata”**
Incontro organizzato dalla Società di Studi Geografici presso Palazzo Fenzi - Via San Gallo, Firenze.
- **17.12.2008 > Convegno “Evoluzione normativa, pianificazione, gestione del Paesaggio Toscano”**
Incontro organizzato a Chiusi nella Sala Conferenze San Francesco.
- **17.09.2008 > Tavola rotonda con l’Ordine degli Architetti**
Incontro presso Villa Pozzolini – Firenze, per confrontarsi sui nuovi scenari aperti dalla recente disciplina paesaggistica.

ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE ISTITUZIONALE

- **11.09.2008 > Si riunisce la Sesta Commissione sul Codice del Paesaggio**
Palazzo Panciatichi (Via Cavour 4 – Firenze) ***Seduta aperta ai giornalisti.***
In commissione Territorio e Ambiente l’assessore Riccardo Conti illustra le prime fasi del Piano Paesaggistico. Inizia oggi la fase finale, che arriverà entro gennaio al voto del Consiglio regionale. La commissione Territorio e ambiente, presieduta da Erasmo D’Angelis (Pd), dopo aver incontrato l’assessore al territorio e alle infrastrutture Riccardo Conti e aver concordato un percorso comune con gli uffici della Giunta regionale, annuncia l’inizio della fase finale del lavoro sul nuovo piano paesaggistico della Toscana. Il piano, previsto nel Pit (Piano di indirizzo territoriale), conterrà le schede aggiornate dei 38 ambiti in cui è suddivisa la Toscana, con obiettivi qualitativi e azioni mirate che si riferiscono alla tutela, alla trasformazione virtuosa e alla riqualificazione dei territori. In commissione è stato presentato il primo anno di applicazione del Pit e il modello che verrà utilizzato per il monitoraggio della sua messa in opera.
- **5.11.2008 > Si riunisce la Sesta Commissione sul Codice del Paesaggio**
Palazzo Panciatichi (Via Cavour 4 – Firenze) ***Seduta aperta ai giornalisti.***
La prima trince del programma e le fasi successive del piano paesaggistico previsto nel Pit (Piano di indirizzo territoriale), sono al centro della seduta della commissione Territorio e ambiente presieduta da Erasmo D’Angelis. Ad illustrare il materiale, l’assessore Riccardo Conti. Il nuovo piano contiene le schede aggiornate dei 38 ambiti in cui è suddivisa la Toscana, con obiettivi qualitativi e azioni mirate quali tutela, trasformazione virtuosa, riqualificazione dei territori.

CONTRIBUTI E INTERAZIONI VIA WEB

E' stato attivato il sito internet

<http://www.regione.toscana.it/ambienteeterritorio/normeurbanisticheedilizie/index.html>

che, unitamente al sito del Garante (www.regione.toscana.it/garantecomunicazionepit) ha reso, a far data 27 novembre 2008 , disponibili tutti i materiali concernenti il Pit quale piano paesaggistico, e ha consentito conseguenti scambi di opinioni, contributi e discussioni.

Questi siti si sono rivolti e si rivolgono ad enti locali, tecnici, professionisti, cittadini, imprese, associazioni...per comunicare, in tempo reale, le varie fasi del processo che ha portato alla costruzione di un Piano paesaggistico della Toscana integrato nel Piano di Indirizzo Territoriale.

Attraverso questo sito web si è resa disponibile:

- La documentazione relativa alle integrazioni apportate alla disciplina del Pit quale Piano Paesaggistico
- Le Schede complete degli Ambiti di Paesaggio come parte integrante al Piano Paesaggistico
- L'Atlante dei Paesaggi
Insieme alle pagine web sono nati anche due canali di comunicazione diretti in particolare a raccogliere contributi utili alla formazione del Piano paesaggistico, a informare e a far nascere un dibattito ricco di spunti; si tratta del **WEB FORUM** e della **E-MAIL** pit@regione.toscana.it attraverso i quali Enti, professionisti, cittadini ... hanno potuto e continuano ad esprimere opinioni e preferenze.
- **WEB FORUM** in cui tutti i cittadini possono confrontarsi ed esprimere le proprie posizioni sul piano e sul processo. Rimarrà attivo a tempo indeterminato per continuare ad informare e raccogliere contributi. Negli allegati "allegato 1" e "allegato 2" è documentata la reportistica relativa alla frequenza di visite al web forum "Piazza Toscana".
- **E-MAIL** pit@regione.toscana.it per richiedere informazioni e inviare suggerimenti, contributi finalizzati ad implementare e in alcuni casi modificare le Schede di Paesaggio, parte integrante del Piano Paesaggistico. Attraverso questo indirizzo di posta è stato possibile raccogliere:
- 43 contributi pervenuti dai Comuni di tutta la Regione, 5 contributi provenienti dalle Province, 2 contributi provenienti dagli Enti Parco, 1 contributo proveniente dalla Comunità Montana Media Valle del Serchio, 1 contributo proveniente da Anci Toscana e 1 contributo proveniente da LAV – Lega Anti Vivisezione. Tutti i contributi sono protocollati e archiviati, ne riportiamo qui l'elenco:

28/11/2008

Studio Grisanti

Suggerisce indicazioni in merito ai termini dell'intesa

01/12/2008

Alberto Turini Resp. settore Urbanistica Comune di Ponsacco, PI

Domanda se la modifica normativa recente dell'art. 142 impone di assoggettare a vincolo paesaggistico tale FIUME CASCINA che prima era stato escluso.

04/12/2008

Arch. Lucia Flosi Cheli, comune di Altopascio

Richieste rettifiche di perimetri di vincoli, e rettificare la scheda con codice 9046336 togliendo il relativo vincolo inerente il Comune di Altopascio, poiché lo stesso ha fatto ricorso presso il TAR Toscana n°2779 del 1985

04/12/2008

Comune di San Godenzo – ufficio urbanistica
segnala degli errori nella scheda n.9 relativa al Mugello

05/12/2008

Ruggero Pezzati, tecnico comunale del Comune di Zeri
Invia osservazioni sulle fasce di rispetto

06/12/2008

Geometra Vivono, Resp. Ufficio Tecnico Comune di Montale
in allegato richieste di rettifiche ai vincoli

09/12/2008

arch. Laura Dell'Agnello, per il Comune di San Vincenzo
Richiede che il piano paesaggistico nei vincoli tenga atto dei piani attuativi da loro approvati

09/12/2008

Marco Lippi, per il come Di Massarosa
comunicano che non possono rispettare i termini e invieranno il materiale nei giorni seguenti

09/12/2008

Michele Borsacchi, per il comune di Palaia
Osservazioni sulla tutela della Zona BORGO DI VILLA SALETTA

09/12/2008

Responsabile Urbanistica Comune di Ponsacco
Osservazioni sull'interpretazione della legge sui vincoli dei Fiumi e torrenti

09/12/2008

ANCI Toscana
Osservazioni, emendamenti e contributi sul piano paesaggistico

09/12/2008

Elena Tognoni Provincia di Pisa
Contributi della provincia di Pisa alla disciplina paesaggistica

09/12/2008

Gianna Paoletti – Comune di Calenzano
perimetrazione aree degradate

09/12/2008

Arch. Parigi - Comune di Portoferraio
contributi alla disciplina paesaggistica

10/12/2008

Cinzia Gandolfi
inoltra una mail di Capalbio con i perimetri delle aree degradate

10/12/2008

Geometra Daniele Crescenzi della Provincia di Grosseto
Senaglazione di correzioni da apportare alle schede di ambito

10/12/2008

Bencini Simonetta - comune Poggibonsi
Inoltra un documento del sindaco come contributo alla disciplina del Pit.
Il documento riguarda l'opportunità di comprendere nel Pit la cartografia delle aree degradate e la riqualificazione delle aree di degrado

10/12/2008

Comune di Viareggio

comunicano che non possono rispettare i termini e invieranno il materiale nei giorni seguenti

10/12/2008

Arch. Maurri, Comune di Pontassieve
Richiesta di modifica del perimetro area vincolata

10/12/2008

Marzia Stefani, Comune di Pitigliano
Contributi su aree degradate

10/12/2008

Comune di Terranova Bracciolini
modifica perimetro vincoli

10/12/2008

Marco Magrini, tecnico del Comune di Civitella Val di Chiana
Richiede modifica perimetro vincoli

10/12/2008

Comune di Pietrasanta
Evidenza vincoli che non rispecchiano quanto da loro disposto

10/12/2008

Alessia Burattini, Comune di Cutigliano
Contributi del comune alla disciplina del piano

10/12/2008

Provincia di Massa-Carrara
Correzione proposte alle schede paesaggio, modifica vincoli e contributi sulla disciplina del piano

10/12/2008

Parco di Migliarino SanRossore
Contributo del Presidente dell'ente parco alla disciplina del piano

10/12/2008

Provincia di Pisa
contributi alla disciplina paesaggistica

10/12/2008

Comune di Loro Ciuffenna
correzione vincoli

10/12/2008

Comune di Orbetello
Correzioni su aree degradate

10/12/2008

Comune di Fivizzano
contributi alla disciplina paesaggistica

10/12/2008

Comune di San Marcello
contributi alla disciplina paesaggistica

10/12/2008

Comune di Barberino del Mugello
modifica vincoli

10/12/2008

Comune di Abetone
contributi per la disciplina del piano

10/12/2008
Comune di Scandicci
Perimetrazione vincoli

10/12/2008
Comune di San Miniato
richieste modifiche vincoli

10/12/2008
Provincia di Prato
implementazione disciplina paesaggistica

10/12/2008
Comune di San Casciano
Proposta modifica vincoli e contributo alla disciplina del piano

10/12/2008
Comune di Pontremoli
Osservazioni e segnalazione correzioni nei vincoli

10/12/2008
Provincia di Lucca
Contributo sulla disciplina paesaggistica e modifiche schede paesaggistiche ambiti della provincia

10/12/2008
LAV Lega Anti Vivisezione
contributi e osservazioni per la tutela faunistica

10/12/2008
Comune di Vecchiano
contributi e commenti alla scheda dell'ambito

10/12/2008
Comune di San Giovanni Valdarno
Invia 5 mail su Proposta di individuazione di aree gravemente compromesse o degradate

10/12/2008
Comune di Abetone
Osservazioni su Piano paesaggistico

11/12/2008
Comune di San Miniato
Osservazioni e contributi su piano paesaggistico

11/12/2008
Provincia di Firenze
contributi e osservazioni sulle schede del paesaggio

11/12/2008
Comune di Montespertoli
correzione vincoli

11/12/2008
Comune di Arezzo
Modifiche vincoli

12/12/2008
Confederazione Agricoltori
Osservazioni all'articolo 34 della disciplina del Piano

13/12/2008

Comune di Sorano
modifica vincoli

15/12/2008
Comune di Quarrata
Perimetro Vincoli

15/12/2008
Comune di Pitigliano
Perimetro Aree degradate

29/12/2008
Comune di Montevarchi
Non corrispondono vincoli e cartografia rilevata

30/12/2008
Comune di Firenzuola
correzione vincoli

- Richieste di modifica alla disciplina del Pit quale Piano Paesaggistico da parte di Agci, Confcooperative, Legacoop (riportato integralmente nell'"allegato L")

Tutti i contributi (protocollati e archiviati per i quali si rimanda ai documenti "allegato G, H, I") risultano essere stati esaminati dal responsabile del procedimento ai fini degli adempimenti di sua competenza concernenti gli elementi conoscitivi, cartografici e normativi del Pit

Documenti allegati richiamati nel testo

Allegato A

Soggetti coinvolti incontro del 28.11.2008

Allegato B

Soggetti coinvolti incontro del 1.12.2008

Allegato C

Soggetti coinvolti incontro del 3.12.2008

Allegato D

Soggetti coinvolti incontro del 3.12.2008

Allegato E

Partecipanti e verbale del Tavolo di concertazione generale del 26.01.2009

Allegato F

Programma e partecipanti alla Prima *Biennale Toscana del Paesaggio*

Allegato G

Contributi scritti di cittadini, Enti, Associazioni...pervenuti tramite e-mail pit@regione.toscana.it

Allegato H

Contributi scritti di cittadini, Enti, Associazioni...pervenuti tramite e-mail pit@regione.toscana.it

Allegato I

Contributi scritti di Enti, Associazioni (in particolare Comuni) pervenuti tramite e-mail pit@regione.toscana.it, che hanno costituito parte integrativa delle Schede di Paesaggio.

Allegato L

Richieste di modifica alla disciplina del PIT presentate dalle tre Centrali Cooperative Toscane (Agci, Legacoop, Confcooperative) in vista del Tavolo di concertazione generale convocato per il 24/02/2009

Allegato M

Partecipanti del Tavolo di concertazione istituzionale del 24.02.2009

Allegato N

Osservazioni e proposte pervenute a seguito del Tavolo di Concertazione Generale del 24.02.2009, da parte di Coldiretti

Allegato 1

Report frequenza di visite alla pagina web del Paesaggio

Allegato 2

Report frequenza di visite al web forum "piazza Toscana"